

LA PAROLA TI ATTRAVERSERÀ LA VITA (cf. Lc 2,35)

Percorso online di approfondimento

Affidamento a Maria

III Tappa – 9 dicembre 2024

MARIA DONNA DI SPERANZA NEL DOLORE

Valentina Spillari

Donna, madre, discepola

Mi piace sottolineare il grande valore della donna per sé stessa, per la famiglia, per la società e per l'intera creazione.

È molto importante scoprire la missione affidata da Dio alla donna, il ruolo assegnatole nella storia della salvezza. L'ha posta accanto all'uomo per una missione di vita, è una missione preziosissima che Dio vuole realizzare attraverso di lei.

Maria è la donna per eccellenza. È la donna nuova, la donna ricolma di Spirito Santo, la donna modello del perfetto discepolo di Cristo a cui tutti noi dobbiamo fare riferimento. Le donne la sentono particolarmente vicina al loro vivere personale e alla missione che è stata loro affidata.

All'origine del mondo Dio, dopo Adamo, creò Eva perché «non era bene che l'uomo fosse solo...». Sant'Agostino precisa: «La creazione della donna avvenne dalla costola di Adamo e non dalla sua testa o dai suoi piedi perché veniva formata non una dominatrice e neppure una schiava dell'uomo, ma una sua compagna».

Eva, la madre dei viventi, usa male il dono della libertà e anche l'uomo fa lo stesso, associandosi al desiderio di essere come Dio.

Maria invece è lo strumento docile nelle mani di Dio per la salvezza dell'umanità. A lei è affidata la missione di donarci e farci conoscere Gesù Cristo il Salvatore.

La testimonianza evangelica

Ripensiamo a due brani del vangelo: il brano dell'Annunciazione e poi il brano di Maria ai piedi della Croce. Sono due brani fondamentali, che segnano l'inizio e la fine della missione di Maria. Ne leggiamo qualche versetto.

Dal vangelo di Luca

«Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te"» (1,26-28).

Dal vangelo di Giovanni

«Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (19,25-27).

Dopo questi due grandi momenti Maria quasi scompare, pur vivendo intensamente con gli apostoli e particolarmente con Giovanni.

Nell'Annunciazione Maria accoglie l'invito di Dio, accoglie lo Spirito Santo che genera in lei Gesù, quindi è la prima cristiana, la prima risorta, perché crede a Dio e lo vive nella sua quotidianità.

Ai piedi della croce Maria visse il mistero della Croce con forza, con la certezza che Dio avrebbe provveduto. E Dio Padre ha provveduto compiendo in Gesù la vittoria sul male, la vittoria sul peccato, e risorto dai morti Gesù Cristo rimane per sempre il Vivente.

Nel quotidiano della vita

Ogni avvenimento di Maria è un insegnamento per noi. Ci conferma l'importanza di essere disponibili a Dio, ci aiuta a vivere come lei nel quotidiano, ci aiuta a comprendere che c'è sempre lo Spirito Santo che scende su di noi, ci illumina, ci sorregge e ci aiuta ad essere anche noi dei risorti entrando nella croce di ogni giorno.

Dio nell'Annunciazione scambina tutta la vita di Maria. E Maria accetta; non ha più progetti né ideali: vuol vivere con Dio, con lo Spirito Santo, momento per momento nell'oggi di Dio. Il suo "Fiat", "Sì" è la conferma della sua totale disponibilità a Dio.

Maria non vive nel certo, nel programmato; è sempre attenta al dinamismo di Dio che in ogni momento la invita a vivere e accogliere la croce nei fatti quotidiani. Tutta la vita di Maria è durissima, è un continuo vivere sulla croce, è il vivere nella volontà di Dio di cui si è dichiarata serva.

Si presenta al Tempio per le offerte e trova Simeone che le profetizza la croce: "Una spada ti trapasserà il cuore". Va in Egitto, esule, assieme a Giuseppe e a Gesù e sperimenta la croce dell'esilio, però porta con sé la speranza, che si fa certezza, che Dio è sempre con lei, la sostiene e la custodisce.

La sua vita a Nazaret è come quella di tutte le famiglie, con le sue gioie, problemi, preoccupazioni. Ma la Vergine porta con sé il mistero della croce: fare la volontà di Dio ossia custodire Gesù il Salvatore.

Troviamo poi Maria ai piedi della croce. Spiritualmente, affettivamente sta sulla croce con Gesù e partecipa con tutta sé stessa a quel soffrire, a quel morire di amore e di perdono.

Maria partecipa anche alla vittoria di Gesù sul serpente, sulla morte, sul peccato, sulla paura...

La troviamo ai piedi della croce, sulla quale sta suo figlio, fortissima e umilissima. La potenza dello Spirito Santo è su di lei e la rende segno di forza, segno di vittoria, segno di Risurrezione.

È una Parola consolante anche per noi, Maria è una donna come tutte.

Cristo è veramente risorto e vuol farci dei risorti come Maria.

Lasciarsi "scombinare" da Dio

L'annuncio, la testimonianza della fede è fecondo, è potente anche in noi e attraverso di noi. Il Signore ci invita a testimoniare la nostra fede per la nostra salvezza e perché vuole salvare e raggiungere molte altre persone anche per mezzo di noi.

Maria ha accolto la volontà di Dio, è entrata nella croce e invita tutti noi a fare altrettanto. Ci invita a lasciarci scombinare, a lasciarci sconvolgere, a lasciarci rivoluzionare da Dio. Il Signore ha su di noi sempre un disegno di vita, di amore e desidera trovarci disponibili per realizzarlo. Maria accoglie la volontà di Dio, fa esperienza che il Signore l'aiuta ad essere sé stessa in pienezza: si realizza come donna, si realizza come la "piena di grazia".

Solo vivendo la volontà di Dio anche la donna può essere veramente matura, materna in tutti i suoi atteggiamenti e in tutte le sue mansioni; come Maria diventa accogliente e premurosa, esperta nel soffrire, capace di bene, di iniziative, di realizzazioni sia nell'ordinarietà della vita come anche nei momenti più duri e importanti. La vera e completa maturità è la maturità della persona veramente cristiana.

Maria ci conferma con la sua vita che vivendo il disegno di Dio è vissuta da risorta.

La vediamo ai piedi della croce, fortissima, ritta in piedi, esperta nel soffrire con il Signore. Soffre con amore, perdona per amore. Assieme a Gesù Cristo sconfigge il peccato.

Ci conferma che Gesù vuole agire anche con noi allo stesso modo, vuol farci persone mature, libere, felici dei valori e dei doni che abbiamo. È vero che noi da soli non siamo capaci di vivere in modo autentico, la Madonna però ci dà la certezza che lo Spirito Santo rende possibile ciò che per noi è impossibile. Il segreto è renderci disponibili a Dio, alla sua volontà ma è necessario un lungo e radicale cammino di crescita cristiana.

La disponibilità al disegno che Dio ha su di noi, è la porta aperta per vivere e realizzare in noi il Mistero Pasquale cioè passare dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, dalle tenebre alla luce.

Maria ha sperimentato tutto questo e ha vissuto in pienezza il suo essere donna; ha realizzato sé stessa nella sua missione di salvezza, preziosissima per tutta l'umanità.

Concludo ricordando che ogni avvenimento di Maria è un insegnamento per noi, ci conferma l'importanza di essere disponibili a Dio, ci aiuta a vivere come lei nel quotidiano, ci illumina, ci sorregge e ci aiuta ad essere anche noi dei risorti entrando nella croce di ogni giorno.